

# GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:  
Associazione Filantropica  
CHIESA DEL REGNO DI DIO  
GLI AMICI DELL'UOMO  
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO  
Tel. 011.745.102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 18.975.104  
Iban IT218076010100000016975104  
Chiesa Regno di Dio-Gli Amici dell'Uomo  
10139 Torino  
email: [critrimo@libero.it](mailto:critrimo@libero.it)  
[www.chiesadelregnodidio.com](http://www.chiesadelregnodidio.com)

## Il nostro unico scopo: il Regno di Dio?

*Esposto del Messaggero dell'Eterno*

**A**FFRETTARE il Giorno di Dio è ciò che il Signore ci raccomanda con molta sollecitudine. Ciò significa far venire l'epoca benedetta in cui le lacrime saranno asciugate, in cui il dolore, la malattia e la morte non esisteranno più. Se dunque la venuta del Giorno di Dio arrega con sé simili benefici, è una manifestazione ineffabilmente gloriosa, alla quale è nostro dovere e nostro interesse unirvi corpo ed anima. A quale grado ci siamo incorporati in questo ministero? E la domanda che ognuno si deve porre.

Infatti avere una certa simpatia o anche una grande simpatia per il Giorno di Dio in modo teorico non è sufficiente. Il Giorno di Dio è la cosa essenziale e richiede da parte nostra tutto l'ardore del cuore per affrettarne l'introduzione.

Occorre dunque ricercarlo continuamente, come il Signore Gesù ci ha insegnato: «Ricercate in primo luogo il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutto il resto vi sarà dato in soprappiù».

Affrettare il Giorno di Dio non è altro che una teoria in mezzo all'umanità guidata dal principe di questo mondo di tenebre, di menzogne, di disonestà, d'oppressione, di peccati e di contraddizioni contro la verità. In quanto a noi, si tratta di metterci noi stessi a prova dal punto di vista dei nostri sentimenti.

Come dice il Signore in Luca 17: «Il Regno di Dio non viene in modo da attirare gli sguardi, né si dirà: eccolo là, eccolo qui; ma il Regno di Dio è in voi». Ciò significa che si manifesta dentro di noi con la formazione di una nuova mentalità.

Questa nuova mentalità deve soppiantare completamente l'antica. Ecco perché siamo amorevolmente invitati ad affrettare il Giorno di Dio. Questo lavoro rientra nel campo della nostra fedeltà, del nostro zelo, del nostro coraggio e della sincerità con cui c'impegniamo per realizzarlo.

Comprendiamo che è male unirvi ai crimini, alle azioni disoneste, sia da vicino che da lontano. Chi conosce il bene e non lo pratica commette un peccato, come dichiarano le Scritture. Infatti, avere tutto in mano per togliere la maledizione dalla Terra, per introdurre la benedizione grandiosa e meravigliosa che l'Eterno pone davanti a noi e non occuparcene, è grandemente colpevole.

Perciò, quanto dobbiamo essere zelanti ed attivi nel pregare e operare, affinché il Regno di Dio si stabilisca sulla Terra al più presto! Questo dipende da noi, come il Signore c'invita a comprendere. Evidentemente non è una piccola cosa giungere ad avere davanti a sé uni-

camente il Regno di Dio, poiché occorre non contare sul mondo affinché ci aiuti a introdurlo. A tal fine occorrono delle persone scelte, che camminino per fede. E ciò che dobbiamo realizzare.

Il Regno di Dio avrebbe potuto introdursi circa duemila anni fa. A tal fine avrebbe dovuto essere fatto il necessario già in quel momento, ma non è stato fatto. Questo glorioso programma è stato completamente trascurato dal mondo in generale. A partire dalla venuta del nostro caro Salvatore, vi sono dunque state sulla Terra delle nascite in quantità. Moltissime persone sono passate sulla Terra e in seguito sono scomparse nella tomba. Fortunatamente ritorneranno con la risurrezione, frutto del sacrificio di Cristo.

Grazie all'opera meravigliosa del nostro caro Salvatore, gli indifferenti e coloro che hanno trascurato le cose divine ritorneranno tutti. Perfino coloro che non hanno voluto sperare nel Regno di Dio o che gli sono stati ostili riappariranno. Tutto sarà messo a punto in modo tale che ognuno possa approfittare al massimo di ciò che è dato per grazia divina, affinché il Regno di Dio si possa introdurre in tutti i cuori. Attualmente siamo alla Scuola per farlo nascere in noi. A tal fine le prove che ci capitano sono indispensabili. Tanto più sono cocenti, quanto più sono meravigliose.

L'avversario conosce il cuore degli uomini, poiché è lui che li ha formati. Ne adula alcuni e dà loro ogni genere di riuscite e di grandi facilitazioni, poiché li può impiegare come strumenti preziosi nel suo regno di tenebre. Già nelle scuole inizia la sua suggestione e lo sviluppo dello spirito egoistico, incoraggiando coloro che sono capaci e mettendo sovente da un lato o nel disprezzo coloro che lo sono meno.

Esaminando la storia dell'umanità possiamo renderci conto che ogni volta che qualcuno ha voluto migliorare veramente la situazione degli uomini con una morale in rapporto con le istruzioni date dal Signore, immediatamente questo slancio è stato arrestato da un'alzata di scudi. È sempre stato così fin dall'inizio, a partire da Caino.

La cosa è continuata con i fratelli di Giuseppe, che pretendevano d'essere la posterità di Abramo che doveva benedire tutte le famiglie della Terra. Vedete a quale risultato sono giunti! Infatti, secondo la Legge delle equivalenze, sono stati trattati come schiavi in Egitto. Fintanto che avevano ancora il loro protettore Giuseppe le cose andavano bene, ma dopo la sua

scomparsa iniziò la maledizione. Era l'equivalenza di ciò che avevano seminato.

Vediamo inoltre che secondo la legge d'atavismo, di cui parlano le Scritture, fino nella terza generazione rimangono le vestigia della maledizione tramandata dal padre e dalla madre. D'altra parte è detto che per mille generazioni si manifesta la benedizione per coloro che seguono la retta via. Ora non vi sono ancora state mille generazioni dacché il mondo esiste!

Questo ci aiuta a comprendere che la benedizione si ripercuote in tutte le età. È un'assicurazione gloriosa. Ci indica che il bene è più forte del male, ma occorre praticarlo. Se non lo praticiamo, a che cosa serve? Teoricamente lo accettiamo, praticamente non lo viviamo; non possono dunque esservi felici risultati.

Come ho detto, se fosse stato fatto il necessario circa duemila anni fa, il Piccolo Gregge sarebbe stato trovato già da molto tempo e il Regno di Dio sarebbe introdotto. E la mancanza di zelo e l'infedeltà di molti chiamati che ha ritardato le cose finora. Il Signore, che conosce tutto in anticipo, ci ha riservato l'occasione di prendere posto nella lizza per combattere il buon combattimento della fede e introdurre il Regno di Dio sulla Terra.

Attualmente siamo giunti alla fine dei tempi. Il Regno di Dio sta per stabilirsi sulla Terra. Il Signore ci ha accordato meravigliose conoscenze che ci danno la potenza necessaria per realizzare quest'opera colossale.

Durante il lungo lasso di tempo in cui è echeggiato l'appello del Piccolo Gregge, il Sacrificio regale, si è realizzata la riconciliazione. Tra gli Ebrei questa riconciliazione era rappresentata simbolicamente dal giorno del gran perdono, in cui tutto il popolo restava in ginocchio. Non pensava né a mangiare, né a bere, né ad altre cose di questo genere.

La sera, quando tutti i sacrifici erano compiuti e il simbolo della propiazione era terminato, il grande sacerdote usciva dal tabernacolo, rivestito dei suoi magnifici abiti. Benediceva il popolo e tutto il popolo si alzava emettendo grida di gioia. Gli Ebrei festeggiano ancora oggi il giorno del gran perdono, ma non li si ode più emettere grida di gioia: i loro pensieri sono occupati a tutt'altra cosa.

In ciò che ci concerne, anche i nostri pensieri sono sovente altroue. Emettiamo noi delle grida di gioia davanti all'Eterno, che ci ha così meravigliosamente istruiti e guidati con la sua mano profettrice? Le grazie divine sono una potenza vitale soltanto nel momento in cui le apprezziamo, altrimenti perdono completamen-

te la loro efficacia. Ma se invece vi è la reazione necessaria nel profondo del cuore, gli effetti sono potenti e dimostrativi.

Siamo dunque amorevolmente invitati a collaborare a quest'Opera benedetta e gloriosa che il Signore mette davanti a noi in modo effettivo. Come sappiamo, si tratta per questo di contare bene i nostri giorni. I giorni mal impiegati cadono nell'abisso, non hanno alcun valore. Unicamente i giorni buoni hanno valore e il loro ricordo sussiste. Sforziamoci dunque di contare bene i nostri giorni, ossia di realizzare unicamente dei giorni buoni, che affrettano il Regno di Dio.

Tutti gli inizi sono difficili e siamo stati pochissimo compresi per molto tempo, ma il Signore mette tutto nelle nostre mani. Al momento opportuno tutto si realizzerà meravigliosamente. A tal fine si tratta per noi di divenire dei veri collaboratori dell'introduzione del Regno di Dio sulla Terra. In tal caso l'equivalenza non si farà attendere.

Il nostro caro Salvatore ha posto nettamente le vie divine davanti a noi. Ci ha indicato nelle Beatitudini che coloro che hanno il cuore puro vedranno Dio e che coloro che procurano la pace saranno chiamati figli di Dio e introdurranno la pace sulla Terra, assecondati dal valente Esercito dell'Eterno. Sono funzioni grandiose, sublimi, che ci devono rendere coscienti di ciò che è davanti a noi per essere degni di questo ineffabile ministero.

Dopo queste diverse spiegazioni possiamo comprendere perfettamente che il Regno di Dio si potrebbe stabilire sulla Terra in pochissimo tempo. Perché non si stabilisce immediatamente? È forse perché le nazioni sono soltanto simpatizzanti o perfino ostili? No, non è a causa di questo. È perché nel popolo di Dio non vi è ancora la maturità indispensabile.

Come dice l'apostolo Pietro, il Signore non tarda nell'adempimento della sua promessa, ma usa pazienza verso il suo popolo. Se ognuno di noi fosse completamente compiuto nella missione di consacrato, l'evento non tarderebbe, ma non è questa la situazione attuale, al contrario vi è ancora molto da fare.

Si tratta dunque d'impegnarsi ora con tutto l'ardore e il fervore richiesti dalla meta gloriosa che si tratta di raggiungere. È l'unità del popolo di Dio che renderà il mondo credente, non occorre dimenticarlo. Il Salmo 133 ci dice che dove dei fratelli sono uniti insieme vi è la benedizione e la vita per l'eternità.

Quanto siamo felici d'essere stati chiamati dal Signore e di poterci unire a quest'Opera grandiosa! Essa deve essere la preoccupazione continua della nostra vita, la cosa essenziale per noi. Tutte le altre non sono affatto urgenti.

Nulla è urgente come l'introduzione del Regno di Dio sulla Terra. Il tempo attuale è un tempo benedetto per eccellenza. È l'epoca in cui la luce sta per scacciare le tenebre, in cui il velo che copre i popoli è lacerato e in cui il Re di gloria sta per prendere possesso della Terra intera, per la benedizione e la liberazione di tutti gli infelici.

Introdurre il Regno di Dio sotto la guida del nostro Maestro e Signore Gesù Cristo è l'opera meravigliosa che ci è affidata dalla grazia divina. Si tratta dunque di abbandonare tutto per adempiere questo sacro ministero. Comprendiamo facilmente (i fatti del resto lo dimostrano ampiamente) che nessuna denominazione si occupa d'introdurre il Regno di Dio sulla Terra. Le persone religiose dicono: «Non è affar nostro, è compito del Signore».

Questo è certo, ma il Signore impiega sempre i suoi cari figli per realizzare la sua Opera. Il lavoro che adempiono in tal modo è un'opera

di benedizione. L'Onnipotente vuole che i suoi diletti figlioli siano dei portatori di benedizione, in modo tale da poterne raccogliere essi stessi il frutto.

La più grande benedizione che sia stata data da Dio, l'ha ricevuta il nostro Signore Gesù Cristo. Egli ha lasciato la gloria che aveva presso il Padre per venire sulla Terra a prendere il posto del colpevole e pagare per lui. Come equivalenza dell'Opera adempiuta dal nostro caro Salvatore, l'Onnipotente gli ha dato un Nome al di sopra di ogni altro nome, affinché al Nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli e sulla Terra. È un'equivalenza gloriosa globale.

D'altra parte l'Opera realizzata dal Figlio prediletto di Dio e manifestata in favore della povera umanità rappresenta l'essenza stessa dell'amore divino. Le membra del Piccolo Gregge si uniscono al nostro caro Salvatore in quest'Opera sublime. Anche l'Esercito dell'Eterno s'impegna con tutto il cuore in quest'Opera grandiosa e meravigliosa.

Le Scritture ci dicono che il Regno di Dio non viene in modo da attirare gli sguardi. Ecco perché tutte le persone politiche, religiose, il militarismo con i suoi armamenti e gli uomini in generale non pensano che il Regno di Dio si stabilisca attualmente sulla Terra, poiché non viene in modo da attirare gli sguardi.

Nemmeno l'avversario lo crede, poiché considera i consacrati secondo le loro debolezze e il loro numero ristrettissimo. Li disprezza. Vede che il popolo di Dio è ancora molto imperfetto e ritiene impossibile che il Regno di Dio si possa stabilire con simili persone, ma s'inganna.

Il Signore ha detto che se l'uomo forte sapeva il momento in cui la sua casa sarebbe presa d'assalto, starebbe vegliando. È stata la stessa cosa quando Golia si è trovato di fronte al piccolo Davide. Il gigante Golia ha detto: «Darò la tua carne in pasto agli uccelli del cielo», ma il piccolo Davide ha veramente dimostrato di sapere come fare per ricevere il soccorso divino e vincere il formidabile Golia.

È la stessa cosa in ciò che concerne i quattro imperi indicati nella statua che Nabuccodonosor ha visto in sogno. Ha visto anche una pietra che si è staccata dal monte senza il soccorso d'alcuna mano e che ha colpito i piedi della statua e li ha spezzati, sicché tutta la statua è stata ridotta in briciole.

I piedi della statua erano fatti d'argilla che indica la debolezza, e di ferro, che sembra essere una potenza resistente. Tuttavia, poiché non lo si può unire all'argilla, la coesione è impossibile e tutto crolla. È l'immagine della caduta prossima e inevitabile di tutte le nazioni.

Non è l'Eterno che usa la sua potenza per distruggere le nazioni. Non è un Dio di distruzione, di tormenti o di morte. È l'Iddio della vita e della benedizione. Sono le nazioni che s'incaricano di distruggersi tra loro, essendo completamente disunite e suggestionate dallo spirito demoniaco.

Tutto si prepara attualmente, infatti, per la caduta delle nazioni e di Babilonia, la cristianità. Vi è tutto ciò che occorre per questo. Lo scompiglio che già si manifesta aumenta di giorno in giorno, fino a che giungerà al parossismo. Allora gli uomini spaventati, torturati dal timore, sotto l'influsso dello spirito diabolico del dio di questo mondo di tenebre e di menzogne, diranno, secondo ciò che ci indica l'Apocalisse: «Montagne, cadeteci addosso e copriteci davanti alla faccia di Colui che viene a giudicare la Terra».

Tutti coloro che avranno coltivato il pensiero che l'Eterno è un dio di vendetta, di punizione e di distruzione saranno colpiti, poiché si

saranno messi loro stessi al di fuori della protezione divina. Raccoglieranno ciò che avranno seminato. È ciò che indica Malachia in questi termini: «Tutti gli alteri e tutti i malvagi saranno come stoppia. Non sarà lasciato loro né radice né ramo. Per coloro che, invece, temono l'Eterno, sorgerà il sole della giustizia con la salvezza nei suoi raggi».

È ciò che abbiamo ripetuto da oltre cinquant'anni, esortando le nazioni alla ragione. Evidentemente tutto si manifesta a suo tempo. Ora è giunta l'epoca della realizzazione di questa profezia.

Il momento presente è dunque solenne. Sarà il regolamento definitivo, possiamo esserne certi. Evidentemente è il regolamento per il mondo, ma non per i figli di Dio. Per essi il regolamento dei conti si manifesta giorno per giorno, con le messe a punto e le prove quotidiane.

Infatti ogni giorno si deve produrre il cambiamento dei sentimenti del cuore, del carattere. Si tratta dunque di mettersi continuamente al diapason con il pensiero del Signore e con il suo programma, ossia con il Regno di Dio che dobbiamo realizzare e manifestare. Il Signore ci custodisce, poiché siamo i suoi piccoli scolari, le sue care pecorelle, che vogliono imparare la giustizia, la rettitudine e la verità.

Vogliamo dunque andare avanti con questo unico pensiero nel cuore: «Che il tuo Regno venga e che la tua volontà sia fatta sulla Terra come è fatta in cielo». Vogliamo impegnarci con tutto il nostro ardore nell'opera da realizzare, affinché la grazia divina compia la sua opera in noi e possiamo pregare, in spirito, in verità e con tutte le nostre forze: «Venga il tuo Regno!».

## DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

*Per domenica 13 Settembre 2020*

1. A quale livello siamo associati alla venuta del Giorno di Dio, ed è per noi la cosa essenziale?
2. Siamo d'accordo sul punto che le prove più sono cocenti, più hanno efficacia per introdurre il Regno di Dio in noi?
3. Emettiamo grida di gioia pensando all'Eterno, che ci ha meravigliosamente istruiti, guidati e protetti?
4. Abbiamo solo dei giorni buoni, che affrettano il Regno di Dio, o dei giorni cattivi che cadono nell'oblio?
5. Nella tribolazione, saremo fra i superbi che si distruggono, o fra coloro per i quali sorge il sole della giustizia?
6. Per noi, il regolamento dei conti si fa tutti i giorni, mediante le prove quotidiane e le messe a punto?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»  
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière  
Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»  
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse  
Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino  
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993  
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino